



Il giocatore del Torino, il laterale Darmian
FOTO LAPRESSE

Toro, vittoria da ricordare

Nell'anniversario di Superga granata in fuga per l'Europa

Prima l'1-0 al Bentegodi poi l'omaggio al Grande Torino Parma ok. Oggi Lazio-Verona per tenere il passo. In coda punto d'oro del Bologna

MARZIO CENCIONI
VERONA

SESSANTACINQUE ANNIFA, NEL DISASTRO AEREO DI SUPERGA, MORIVA IL GRANDE TORINO E NASCEVA LA LEGGENDA. Il 4 maggio non può essere un giorno come un altro per il tifoso del Toro e quest'anno in particolare la squadra ha fatto di tutto per rendere omaggio nel migliore dei modi al mondo granata. Prima il successo 1-0 sul campo del Chievo e poi tutti sul charter organizzato dal presidente Urbano Cairo per essere presenti sulla collina di Superga e partecipare alle cerimonie per ricordare il 65° anniversario della scomparsa degli «Invincibili». Quel 4 maggio del '49 persero la vita tutte e trentuno le persone che erano a bordo dell'aereo che riportava in Italia il Grande Torino che aveva giocato un match amichevole a Lisbona con il Benfica. Morirono i calciatori, tutto lo staff tecnico, giornalisti e l'equipaggio. Il minuto di silenzio - osservato in religioso silenzio allo stadio Bentegodi - è stato un omaggio a tutte le vittime.

TUTTO FACILE

La gara di ieri non ha avuto molta storia. Al Torino è bastato un autogol per portare a casa i tre punti e continuare così a occupare il sesto posto, l'ultimo utile per l'accesso alla seconda competizione continentale per club. Da notare che i granata mancano dall'Europa da 12 anni (ultima apparizione nell'Intertoto del 2002). La squadra di Ventura sblocca il risultato in maniera fortunosa (autorette di Sarde) poi legittima il risultato senza correre grandi rischi per la porta di Padelli anche perché Pellissier - gettato nella mischia da Corini al 60' al posto di Bernardini - trova il modo di farsi espellere dopo appena cinque minuti. L'attaccante piemontese viene prima ammonito dall'arbitro Celi per una gomitata a Vives in un contrasto aereo, poi protesta e si becca il secondo giallo.

«La partita contro il Chievo non è decisiva ma abbiamo fatto un passo importante - ha

detto Giampiero Ventura al termine del match - Siamo stati padroni del campo e costruito tante occasioni da gol senza subire nulla anche se il gol è arrivato in modo fortunoso. Tutto questo ci dà la possibilità di vivere una partita importante domenica prossima contro il Parma in cui ci giocheremo la possibilità di andare in Europa League». «Adesso siamo artefici del nostro futuro - ha concluso il tecnico del Torino - ma se non dovessimo raggiungere questo obiettivo il nostro campionato sarà stato comunque sopra le righe».

Tre punti molto importanti in chiave europea anche per il Parma che ha battuto al Tardini la Sampdoria: il 2-0 è stato firmato da Cassano all'8' (in qualità di «ex» ha evitato di festeggiare) e Schelotto nel finale. All'Europa League puntano anche Inter, Milan (che ieri sera si sono sfidati nel derby di San Siro), Lazio e Verona (che oggi «spareggeranno» all'Olimpico, inizio ore 19. Per i biancazzurri obbligatorio vincere per poi giocare tutte le chance in casa dell'Inter nella sfida «dentro o fuori» di sabato prossimo.

VOLATA SALVEZZA

L'inaspettato successo del Catania sulla Roma, che ha ufficializzato lo scudetto della Juventus (per la verità mai in bilico...), ha anche prodotto un piccolo terremoto nella zona bassa della classifica. All'ultimo posto ora c'è il Livorno (25 punti) arresosi 5-3 sul campo dell'Udinese, un punto più su il Catania, tre punti sopra il Sassuolo che giocherà domani a Firenze (calcio d'inizio alle 19).

È un punto d'oro quello ottenuto dal Bologna sul campo del Genoa nella sfida tra due delle squadre meno in forma del momento: per gli emiliani è il terzo punto nelle ultime 5 gare, per i liguri è il secondo. E dire che, con un po' più di coraggio e precisione, la squadra di Ballardini avrebbe anche potuto fare bottino pieno contro un Genoa che ha faticato a trovare varchi nella difesa avversaria e che, in alcuni momenti della gara, si è esposto a pericolose ripartenze. Di Bianchi e Paponi le occasioni migliori. «Abbiamo giocato una buona partita - è il commento dell'allenatore del Bologna nel dopo gara - anche se a mio parere meritavamo di vincere. La prossima settimana ce la giocheremo in casa contro una buonissima squadra come il Catania in una partita che sarà certamente decisiva». Domenica prossima riflettori puntati anche su Cagliari-Chievo, Sassuolo-Genoa e Livorno-Fiorentina.



Valentino Rossi FOTO LA PRESSE

MotoGp, solo Marquez può battere Marquez

MA. SO.

Twitter@massimosolani

E FANNO QUATTRO: QUATTRO GRAN PREMI, ALTRETTANTE POLE POSITION E VITTORIE. In questo mondiale MotoGP la cavalcata trionfale del campione iridato Marc Marquez somiglia già ad un *de profundis* per le speranze degli altri, i normali in costante inseguimento affannoso del nuovo cannibale. Che a Jerez, dove in carriera non aveva mai vinto, fa quello che aveva fatto a Rio Hondo una settimana fa e prima ancora ad Austin e Losail: ossia annichisce gli altri in prova e poi va a prendersi la vittoria con frustrante facilità, da dominatore incontestato e incontrastabile. Cambiano i modi, non la sostanza. Cambiano gli avversari, non il risultato. In Catalogna quella di Marquez è una fuga solitaria lunga quanto il gran premio, un giro e mezzo di battaglia con Rossi e poi tanti saluti e un ritmo infernale che scava un solco ogni giro più profondo con gli inseguitori. Non può nulla un pur fantastico Valentino Rossi, a cui resta solo da guardarsi dal rientro di Pedrosa negli ultimi due giri. Non può nulla Jorge Lorenzo che insegue a lungo il compagno di squadra in Yamaha e poi deve arrendersi al degrado degli pneumatici che lo butta giù dal podio. Quattro vittorie di fila, così e con questa prepotenza, non si vedevano dai tempi di Mick Doohan: era il 1992 (l'anno del terribile incidente di Assen che quasi gli costò l'amputazione di un piede) e l'australiano non era ancora il cannibale che dominò le stagioni a venire vincendo 5 titoli di fila. Dopo di lui un simile dominio lo ebbe solo Valentino Rossi. Oggi tocca a Marquez, e la sua era rischia di durare altrettanto. «Qui ho sempre faticato, vincere così qui è stato speciale per me, pensavo avrei dovuto lottare di più, ma ho visto che all'inizio riuscivo ad andare via e va bene così - il commento dello spagnolo - Sono altri 25 punti buoni per il campionato: devo essere sincero, non pensavo che avrei disputato un inizio di campionato così». E la classifica dice 28 punti di vantaggio su Pedrosa, 39 su Rossi e 65 su un Lorenzo già tagliato fuori dalla lotta iridata. Ha ragione Marc, nessuno poteva immaginare un avvio di campionato così. Neanche Rossi, che pure avrebbe di che essere soddisfatto: «Sono contento perché dal 2010 non salivo sul podio qui a Jerez - ha commentato il Dottore - Peccato solo per Marquez, volevo stargli più vicino, ma andava troppo forte. Pedrosa nel finale si è avvicinato ma neanche morto mi sarei fatto sfuggire il secondo posto».

Altre soddisfazioni Valentino se le prende in Moto3 dove Romano Fenati, pilota del team che il pesarese ha fondato insieme a Sky, ha bissato il successo di Rio Hondo andando a vincere in volata sotto la bandiera a scacchi dopo una gara col coltello fra i denti. Il talento marchigiano adesso insegue l'australiano Miller con solo sei lunghezze di ritardo nel mondiale.

CLASSIFICA SERIE A

*Una partita in meno

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus*	93	35	30	3	2	17	17	0	0	18	13	3	2	75	23
2 Roma	85	36	26	7	3	18	15	3	0	18	11	4	3	72	23
3 Napoli*	69	35	20	9	6	17	11	4	2	18	9	5	4	64	38
4 Fiorentina*	61	35	18	7	10	17	9	3	5	18	9	4	5	59	38
5 Inter*	57	35	14	15	6	18	7	9	2	17	7	6	4	57	35
6 Torino	55	36	15	10	11	18	9	5	4	18	6	5	7	55	45
7 Parma	54	36	14	12	10	18	8	7	3	18	6	5	7	55	45
8 Lazio*	52	35	14	10	11	17	9	5	3	18	5	5	8	49	47
9 Verona*	52	35	16	4	15	18	10	2	6	17	6	2	9	56	58
10 Milan*	51	35	14	9	12	17	9	4	4	18	5	5	8	53	46
11 Atalanta*	47	35	14	5	16	18	10	3	5	17	4	2	11	40	47
12 Sampdoria	44	36	12	8	16	18	7	5	6	18	5	3	10	43	54
13 Udinese	42	36	12	6	18	18	9	3	6	18	3	3	12	41	52
14 Genoa	41	36	10	11	15	18	7	5	6	18	3	6	9	38	46
15 Cagliari*	39	35	9	12	14	18	8	4	6	17	1	8	8	34	46
16 Chievo	30	36	8	6	22	18	5	2	11	18	3	4	11	31	53
17 Bologna	29	36	5	14	17	18	3	8	7	18	2	6	10	27	55
18 Sassuolo*	28	35	7	7	21	18	4	2	12	17	3	5	9	34	65
19 Catania	26	36	6	8	22	18	6	6	6	18	0	2	16	30	64
20 Livorno	25	36	6	7	23	18	4	5	9	18	2	2	14	39	74

RISULTATI 36ª

Catania 4 - 1 Roma
Chievo 0 - 1 Torino
Genoa 0 - 0 Bologna
Parma 2 - 0 Sampdoria
Udinese 5 - 3 Livorno
Milan - Inter
Lazio - Verona
Juventus - Atalanta
Fiorentina - Sassuolo
Napoli - Cagliari

PROSSIMO TURNO

Verona - Udinese
Inter - Lazio
Atalanta - Milan
Bologna - Catania
Cagliari - Chievo
Livorno - Fiorentina
Sampdoria - Napoli
Sassuolo - Genoa
Torino - Parma
Roma - Juventus

MARCATORI

- 21 RETI: Immobile (Torino)
- 19 RETI: Toni (Verona); Tevez (Juventus)
- 17 RETI: Higuain (Napoli)
- 15 RETI: Llorente (Juventus); Paulinho (Livorno); Palacio (Inter)
- 14 RETI: Rossi (Fiorentina); Gilardino (Genoa); Balotelli (Milan)
- 13 RETI: Destro (Roma); Cerci (Torino); Paloschi (Chievo); Callejon (Napoli); Berardi (Sassuolo); Di Natale (Udinese)
- 12 RETI: Denis (Atalanta); Candreva (Lazio); Cassano (Parma)
- 11 RETI: Vidal (Juventus)
- 10 RETI: Eder (Sampdoria)
- 9 RETI: Gervinho (Roma); Cuadrado (Fiorentina)
- 8 RETI: Gabbiadini (Sampdoria); Parolo (Parma); Mertens (Napoli); Icardi (Inter); Zaza (Sassuolo); Totti (Roma); Bergessio (Catania)